

I dati del Mef sul 2022

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

Il sommerso sale: vale il 9% del Pil

L'economia sommersa continua a rappresentare una parte significativa della ricchezza prodotta in Italia. Nel 2022 ha generato 182,6 miliardi di valore aggiunto, in aumento del 10,4% rispetto all'anno precedente, secondo la Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Una crescita che riporta il sommerso ai livelli pre-pandemia e che rappresenta oltre il 9% del Pil, pressoché stabile rispetto al 2021. Il gap complessivo tra imposte e contributi dovuti e quelli effettivamente versati — la misura dell'evasione — è stato stimato tra 98,1 e 102,5 miliardi, in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

Rispetto al 2019, l'incidenza del sommerso sul Pil si riduce di 0,6 punti percentuali e di 1,7 rispetto al 2011. Il Mef attribuisce questo andamento al rafforzamento dei controlli e alla digitalizzazione, in particolare con la fatturazione elettronica. Restano però ampie le sacche di economia nascosta: quasi un'attività su undici sfugge al fisco. La parte più consistente deriva dalla sotto-dichiarazione del valore aggiunto e dal lavoro irregolare, seguiti da affitti in nero e transazioni informali.

Per il ministero, la progressiva riduzione del gap mostra che le politiche di contrasto all'evasione — basate su tracciabilità, compliance e strumenti digitali — stanno producendo risultati. «Il contrasto all'evasione — spiega il Mef — non è solo repressione ma anche prevenzione e semplificazione». L'obiettivo resta quello di ridurre l'area grigia dell'economia non osservata e recuperare risorse utili alla crescita e alla giustizia fiscale.

Giu. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

183

miliardi

Il valore (per l'esattezza 182,6 miliardi) generato dall'economia sommersa nel 2022 (+10,4% sul 2021) secondo il Mef

